

I giovani nel limbo del Neet

La ricerca Oltre 20.000 ragazzi tra i 15 e i 29 anni sono senza lavoro e non studiano
Il tasso rilevato nella provincia è migliore del trend nazionale ma comunque negativo

Il Club di Latina e l'analisi del territorio

Tanti di età compresa tra i 15 e i 29 anni hanno perso fiducia nelle opportunità

I DATI

JACOPO PERUZZO

■ Oltre 20.000 giovani della provincia di Latina né studiano, né lavorano. Questo è il dato risultante dalla ricerca del team del Club di Latina, che dopo i dati sulla casa, la legalità e l'educazione si è focalizzata su un altro tema determinante per disegnare il quadro completo del cosiddetto Gdi, o indicatore del divario generazionale. Si tratta del rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro. In tale direzione, lo studio si è concentrato anche sulla percentuale dei Neet, ovvero coloro che non hanno né occupazione lavorativa né sono impegnati con lo studio.

Il tutto, naturalmente, legato alla fascia di età di riferimento,

● Continua la ricerca promossa dal Club di Latina presieduto dal ex presidente Unindustria Paolo Marini al fine

ovvero i giovani tra i 15 e 29 anni. La disoccupazione giovanile nella provincia pontina è di fatto più contenuta rispetto alla media nazionale, con un discostamento importante (in termini positivi) dal 2007 al 2009. In questo periodo, infatti, la disoccupazione giovanile nella provincia supera di circa 2,6 volte quello nazionale (che si attesta a 3,2). Lo scenario migliore raggiunto dalla provincia, sempre in riferimento alla media nazionale, si attesta nel 2011, quando il tasso di disoccupazione giovanile nella provincia supera "soltanto" di 1,85 volte quello generale, over 29 compresi, mentre quello italiano eccede di 3,46 unità. «La spiegazione - spiegano le ricercatrici - può rintracciarsi in parte nell'effetto scoraggiamento che ha portato alcuni giovani a confluire nell'area dei Neet che ha registrato dal 2010 al 2011 un consistente aumento. Un'altra causa può essere attribuita al lavoro stagionale, fenomeno ben radicato nell'area pontina». La provincia presenta dati migliori rispetto a quelli nazionali anche per i Neet, ma ancora è troppo presto per dire che si tratti di risultati positivi. «Dopo il periodo favorevole tra il

di misurare l'indice del divario generazionale, ovvero le condizioni di vita dei giovani tra il 2004 e oggi.

2004 e il 2009 gli effetti materiali e psicologici della crisi - spiegano le ragazze - hanno iniziato a ripercuotersi pesantemente sulla fascia giovanile. Dagli oltre 17.700 giovani fra i 15 e i 29 anni non impegnati in attività di studio o lavoro nel 2009, si è arrivati ad oltre 24.600 giovani a rischio marginalizzazione nel 2013. Un aumento di ben otto punti percentuali, accompagnato da un peggioramento altrettanto grave, di sette punti percentuali, a livello nazionale».

Per quanto riguarda invece il debito pubblico, il team ha valutato il costo su ogni singolo lavoratore tenendo conto del rapporto tra l'ammontare del disavanzo e il numero di individui occupati. Analizzando quanta parte del debito pubblico, al netto del disavanzo pensionistico, ricade annualmente sulla testa di ogni lavoratore - dicono le ragazze - si rileva sia a livello locale che nazionale un netto peggioramento con un incremento, dal 2004 al 2013, del 42 e del 46 per cento, rispettivamente sul piano nazionale e locale, dovuto in special modo all'elevata spesa per interessi e all'alto tasso di evasione fiscale».

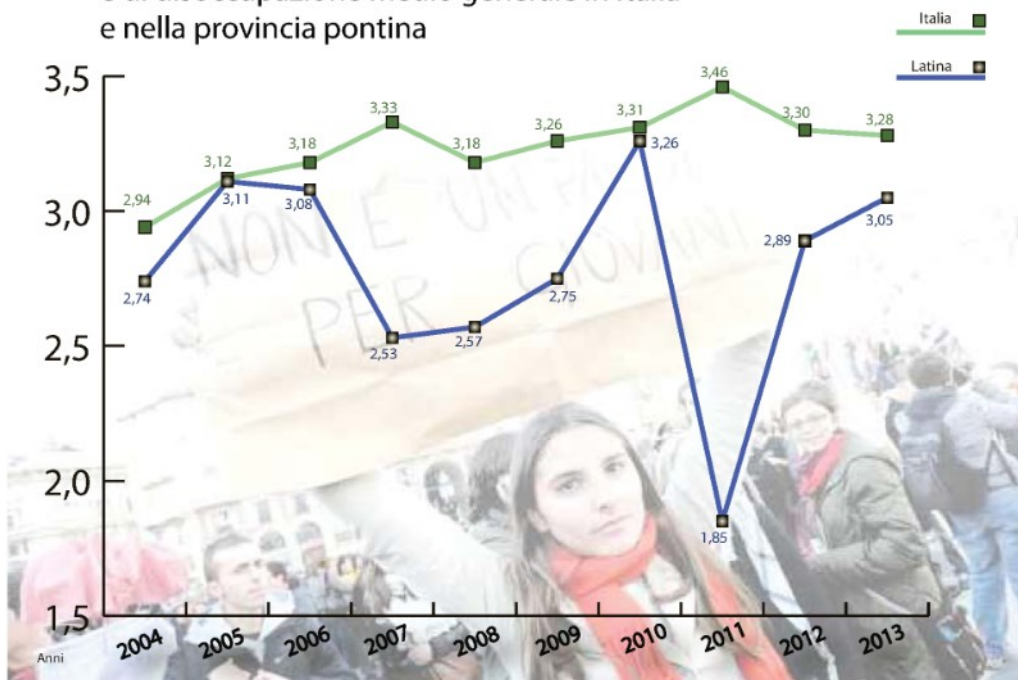


La squadra



● Zeldà Azzarà, Francesca Berti e Piera Matarazzo sono le tre ricercatrici seguite dal professore di politica economica europea della **Luiss**, Luciano Monti, e scelte dal Club di Latina per analizzare il cosiddetto "disagio giovanile", ovvero il divario generazionale e il suo sviluppo dal 2004 ad oggi in ogni aspetto socio economico e nella sua accezione generale. Le tre giovani sono da mesi all'opera all'interno del castello di Sermoneta per sviluppare una ricerca capace di analizzare la situazione nazionale e quella di Latina in riferimento alla condizione di vita dei giovani e quanto è questa è cambiata.

Rapporto fra tasso di disoccupazione giovanile degli under 25 e di disoccupazione medio generale in Italia e nella provincia pontina



Il grafico mostra il tasso di disoccupazione giovanile in Italia (linea verde) e il tasso di disoccupazione nella provincia di Latina (linea blu) più contenuta rispetto alla prima